

INTRODUZIONE AL VOLUME IX

Il volume IX inizia la lettera C il cui primo fascicolo è apparso nel 2003. Il LEI si è potuto giovare come elemento di comparazione del volume 2 del FEW (c – cohortile). Dato che la lettera C del LEI è progettata su circa quattro volumi in confronto col FEW (2 volumi) si può prevedere che per il futuro una riduzione e un restringimento degli articoli LEI saranno indispensabili. Per questa ragione la commissione filologica su proposta dei due direttori ha accettato alcuni cambiamenti per la norma redazionale: riduzione delle forme attestate con attenzione particolare alla prima e all'ultima attestazione, maggiore tipizzazione delle forme fonetiche dialettali, rinvii più frequenti alle carte degli atlanti linguistici e ai dizionari che comprendono intere regioni (VSI, DAM, VDS, NDC, VS), senza citazione delle singole forme, riduzione delle forme dialettali spesso alla sola regione senza documentare tutte le attestazioni a disposizione dei redattori.

Nello stesso momento, però, grazie alle banche dati del TLIO, della LIZ e di ItaCa di Antonio Lupis (Bari) la mole delle forme da citare aumenta, il compito della supervisione redazionale consiste non solo nel controllo delle attestazioni ma anche nella selezione – a volte soggettiva – dell'immenso materiale.

Come per i volumi precedenti anche per il volume IX la realizzazione è stata possibile grazie alla Mainzer Akademie der Wissenschaften und der Literatur, mediante la Kommission für Romanische Philologie (diretta da Wido Hempel), ai finanziamenti del Bundesministerium für Forschung und Technologie (Berlino) e del Ministerium für Bildung, Kultur und Wissenschaft des Saarlandes (Saarbrücken).

Per il volume presente hanno contribuito anche enti come la Compagnia di San Paolo di Torino, la Fondazione CRT (Torino), la Regione Piemonte e l'Università di Lecce. Come intermediari tra le istituzioni statali italiane e l'Accademia di Magonza operano l'Istituto di Cultura di Francoforte, l'Università di Torino e l'Accademia della Crusca (Francesco Sabatini). A tutti i finanziatori vanno i nostri sinceri ringraziamenti.

Siamo riconoscenti a colleghi ed amici che seguono regolarmente la pubblicazione dei singoli fascicoli e che contribuiscono ad aumentare la qualità degli articoli con le loro recensioni. Per l'utilizzazione dei preziosi materiali del TLIO ringraziamo il direttore Pietro Beltrami. Questa fonte viene citata come "TLIO" quando si tratta di materiali elaborati a Firenze e come "TLIOMat" nel caso di materiali tratti dalla banca dati virtuale. È di grande aiuto anche la banca dati ItaCa, realizzata da Antonio Lupis (Bari) dato che considera particolarmente le esigenze del LEI. Quest'ultimo strumento di lavoro costituisce anche un sensibile progresso per ciò che riguarda la datazione e nel controllo filologico delle attestazioni letterarie dei dizionari di Battaglia, di Tommaseo/Bellini, della Crusca e delle fonti del Quattro- e Cinquecento.

Nell'introduzione ai volumi I (1984), III (1991), IV (1994) e VIII (2003) sono elencate le recensioni e segnalazioni a noi conosciute fino a quell'anno. Le seguenti sono invece relative agli ultimi tre anni fino al 2005:

- E. Blasco Ferrer, ZrP 116 (2000), 820seg.
- A. Fassò, RID 24 (2000), 231-247; RID 26 (2001), 237-247
- O. Lurati, ZrP 120 (2004), 583seg.
- G. B. Pellegrini, RID 26 (2002), 231-236
- F. Mosino, *Historica* 56 (2003), 127
- M. Aprile/M. Russo, *Studi Linguistici italiani* 30 (2004), 132-141
- e infine:
- M. Aprile, *Le strutture del Lessico Etimologico Italiano*, Galatina 2004
- M. Aprile/F. Lelli, *La sezione degli ebraismi nel Lessico Etimologico Italiano*, RLiR 69 (2004), 453-474.

Data di pubblicazione dei singoli fascicoli del LEI

2004: fasc. 77, 78, 79

2005: fasc. 80, 81, 82, 83

2006: fasc. 84, 85

I redattori dei singoli articoli sono:

Marcello Aprile (Lecce), Andrea Bagordo (Roma), Marcello Barbato (Zürich), Valéria Benvestito (Bari), Andrea Bocchi (Pisa), Hans-Dieter Bork (Köln), Annamaria Calabrò (Trieste), Fernando Calò (Lecce), Anna Cornagliotti (Torino), Michele A. Cortelazzo (Padova), Adele Cucurachi (Lecce), Alessandro De Angelis (Roma), Francesca Fabbri (Genova), Franco Fanciullo (Pisa), Carla Garbarino (Genova), Thomas Hohnerlein (Saarbrücken), Sascha Klein (Saarbrücken), Pierre Knecht (Neuchâtel), Paola Landini (Genova), Antonio Lupis (Bari), Marcello Marinucci (Trieste), Giorgio Marrapodi (Saarbrücken), Maria Cristina Panzera (Grenoble), Marco Piccat (Torino), Max Pfister (Saarbrücken), Giovanni Ronco (Torino), Ester Salamanna (Saarbrücken), Monica Sarcinella (Lecce), Francesca Sboarina (Padova), Kirsten Schröter (Saarbrücken), Jana Stemper (Saarbrücken), Gunnar Tancke (Saarbrücken), Yvonne Tressel (Saarbrücken), Tiziana Turetta (Padova), Rita Antonella Urso (Lecce) e Alberto Zamboni (Padova).

Ogni manoscritto del LEI viene rivisto da specialisti per le singole zone dialettali e da studiosi tedeschi, italiani, spagnoli e francesi fra i quali Hans-Dieter Bork (Köln), Pasquale Caratù (Bari), Jean-Paul Chauveau (Nancy), Rosario Coluccia (Lecce), Franco Fanciullo (Torino), Goran Filipi (Pola), Maria Iliescu (Innsbruck), Antonio Lupis (Bari), Ottavio Lurati (Basilea), Gunnar Tancke (Saarbrücken), Joan Veny (Barcelona) e Alberto Zamboni (Padova). Particolarmente preziose risultano le correzioni ed aggiunte di Anna Cornagliotti (Torino). Un controllo delle fonti e della struttura degli articoli è stato operato da Thomas Hohnerlein che insieme con i due direttori ha anche la cura di operare il taglio delle forme citate e la tipizzazione del materiale dialettale preso dagli atlanti.

Come già per i volumi precedenti, Gunnar Tancke ha contribuito in modo efficace al progresso regolare del lavoro con la revisione globale e con la preparazione del testo del manoscritto fino alla forma definitiva predisposta per la stampa.

Le bozze dei singoli fascicoli vengono lette da Anna Cornagliotti (Torino).

Nel periodo 2003-2006 hanno collaborato alle fasi preliminari del lavoro: Annaluisa Bellettato (Rovigo), Giorgio Marrapodi, Ester Salamanna, Yvonne Tressel (tutti Saarbrücken). L'elaborazione della versione definitiva dei tiposcritti è opera di Astrid Rein (Saarbrücken) e di Elisabetta Indiano (Lecce). La progettazione informatica è stata realizzata all'inizio da Michele Linciano (Lecce) e poi da Simone Traber (Saarbrücken) che ha anche prodotto la versione definitiva del testo in formato PDF. Alla preparazione delle schede e al loro inserimento nello schedario hanno provveduto Elise Wolf (Buchenau), Brigitte Moog (ib.), Christa Wiedenkofer e Anna Maria Haberland (Saarbrücken).

Un ringraziamento particolare va rivolto all'editrice Ursula Reichert (Wiesbaden) per la stretta e proficua collaborazione e alla tipografia Hubert & Co. (Göttingen) per la stampa.

Esprimiamo i nostri ringraziamenti a tutti i numerosi collaboratori del LEI per il loro impegno e lo spirito di collaborazione, presupposti indispensabili per il mantenimento della qualità e del ritmo continuo di pubblicazione necessari per la realizzazione del LEI.

Saarbrücken, primavera 2006

Max Pfister

Wolfgang Schweickard